

## Piana del Sele - Picentini - Cilento - Vallo di Diano

M

Giovedì 12 Settembre 2024  
ilmattino.it

## Battipaglia

## C'è un nuovo oro bianco nella Piana: il cavolfiore frutta 27 milioni l'anno

►L'Ue riconosce il marchio Igp e a Milano si svelano segreti e proprietà dell'ortaggio già protagonista dell'esportazione

Ivana Infantino

Cavolfiore della Piana del Sele protagonista ieri a Milano nella sala convegni dello storico palazzo cinquecentesco dei Giureconsulti. Produttori ed esperti hanno presentato il prodotto simbolo del patrimonio agricolo della Piana, recentemente inserito nel registro delle Igp dell'Unione europea. Prodotto chiave per l'esportazione già a partire dalla fine dell'Ottocento, il cavolfiore ha ottenuto, il 9 luglio scorso, il marchio Igp: un traguardo significativo per una delle eccellenze italiane, simbolo della fusione tra tradizione e innovazione.

## LA PRODUZIONE

In totale sono 1.200 gli ettari coltivati nella Piana del Sele, pari all'11% della superficie regionale, per un numero complessivo di 25 milioni di corimbi prodotti nell'area di riferimento. Venduto ad un prezzo medio di 1,15 euro al chilo il valore dell'intera produzione del cavolfiore della Piana è stimata intorno a 26/27 milioni di euro annui. L'ortaggio

si produce nelle aree pianeggianti di Battipaglia, Bellizzi, Capaccio Paestum, Eboli e Pontecagnano Faiano nel periodo che va da ottobre ad aprile. E nei mesi estivi anche nei comuni di Albanello, Altavilla Silentina, Giungano, Montecorvino Pugliano e Montecorvino Rovella. A promuovere, nel 2019, l'istruttoria 15 agricoltori riuniti nella organizzazione produttori "Solco Maggiore" presieduta da Francesco Rispoli, uno dei maggiori coltivatori. «È stata una grande soddisfazione», commenta Antonio Vocca responsabile generale della Op - dopo quattro anni di lavoro abbiamo ottenuto l'ambito riconoscimento. Il nostro cavolfiore veniva esportato già da fine Otto-

cento nell'impero austro-ungarico, con l'istruttoria è stato fatto un grande lavoro anche storico, che ha aperto una finestra su un mondo passato che è anche presente». Un ortaggio dalle caratteristiche uniche in termini di "compattezza, adattamento alle diverse condizioni di cottura e sapore" dovute alle specificità dei territori dove è coltivato. Un marchio di qualità per «intensificare e aumentare la produzione e gli ettari» spiega Vocca. «È una coltura che ha dato e può dare ancora di più, la coltivazione è sostenibile ed accessibile anche ai giovani». Attualmente il confezionamento e la commercializzazione è affidata all'azienda Raffaele Scarano di Battipaglia.

## GLI ESPERTI

Tanti gli esperti che hanno supportato l'istruttoria per l'Igp, oltre a Vocca, anima dell'iniziativa, il professor Gianluca Caruso, Franco Manzione e Aniello Bacco di Confagricoltura per citarne alcuni. Al centro dell'incontro di oggi il valore culturale del cavolfiore della Piana, l'impatto so-



cioeconomico, l'identità storica e qualità distintive. Si parlerà anche del legame profondo tra territorio e gastronomia, le proprietà nutraceutiche e il ruolo sociale della sua coltivazione. «La prima pubblicazione sul cavolfiore», spiega il professor Gianluca Caruso, docente di Orticoltura e Floricoltura del dipartimento di Agraria della Federico II di Napoli - risale al 1931, è di Ferruccio Zago che riportava i dati statistici della Campania la cui produzione incideva per il 35% sul totale nazionale. Si tratta - continua - di un ortaggio molto apprezzato

sul mercato per le elevate caratteristiche nutraceutiche con un contenuto di magnesio e vitamina C superiore a quello prodotto in altre zone d'Italia». Ieri sono intervenuti anche la prof Marisa Di Matteo, docente di tecnologia di trasformazione degli alimenti del dipartimento di Ingegneria Industriale dell'università di Salerno e lo chef Davide Oldani, che ha offerto una prospettiva unica su come il cavolfiore può essere valorizzato nella cucina contemporanea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**1200 ETTARI COLTIVATI NELL'AREA DEL SELE L'11 PER CENTO DELLA SUPERFICIE REGIONALE 1,15 EURO IL PREZZO MEDIO DI VENDITA DEL CORIMBO**

## Svincolo A2, salta il summit ma «lavori tra due mesi»

## Eboli

Laura Naimoli

Slitta l'incontro cruciale per i lavori allo svincolo autostradale: i dirigenti della società Xenia, impegnati per un'altra urgenza, chiedono di rinviare l'appuntamento con il Comune. Si sarebbe dovuto discutere del cronoprogramma che scandisce e definisce i tempi di realizzazione di una infrastruttura cruciale che, così com'è, non può più rimanere. Rallentamenti, code, tamponamenti, morti. L'ultima tragedia a luglio. In quel fran-

gente, hanno trovato la morte i coniugi Wilma Fezza e Mario Valiante, entrambi avvocati molto noti. La tensione sale in Comune e l'imbarazzo pure. Il tempo stringe e le attese dei cittadini sono insistenti. Una soluzione va trovata e in fretta. L'assessore ai lavori pubblici, Salvatore Marisei, però, conferma la promessa già fatta dal sindaco Conte all'indomani della tragedia toccata in sorte ai due avvocati. «Saranno rispettati i tempi - assicura Marisei - entro due mesi i lavori partiranno e il nuovo svincolo verrà ultimato entro il 2027». La realizzazione dell'opera è legata anche alla nascita

della nuova tratta dell'Alta velocità di Rfi. È di tutto interesse completare anche quella. L'iter prevede la stipula di una convenzione tra Rfi e Anas. Quest'ultima dovrebbe poi incaricare Xenia, società già incaricata, che avrà il compito di montare le nuove rampe che passeranno fisicamente sull'autostrada. In soldoni, se Rfi non ultima i lavori nella tratta che si colloca alle spalle dell'Istituto agrario, non sarà possibile iniziare i lavori dello svincolo. Le questioni burocratiche sembrano essere diventate piccole formalità da definire. Almeno questo è quello che raccontano da luglio i politi-

ci della maggioranza Conte. Lo svincolo si farà e il termine ultimo è il 2027. Ne sono certi. Ogni anno, da oltre vent'anni, in quel punto che dovrebbe essere porta privilegiata per il Cilento si verificano incidenti che spesso assumono contorni drammatici. Un ingorgo senza controllo. Un'uscita che si interseca con un'arteria principale, trafficata, da chi va e viene dalle località che si trovano sulla costa. L'incolumità dei viaggiatori è messa a dura prova. Si tratta di un vero e proprio caso che porta in calce una innegabile responsabilità politica e morale, un peso che grava sull'amministrazione del

sindaco Conte e Conte non può permettersi di procrastinare oltre. Non sono più perdonabili incidenti burocratici. Il caso svincolo autostradale di Eboli è finito anche tra gli scranni del Parlamento. La senatrice pentastellata Bilotti, infatti, in una interrogazione parlamentare, ha richiesto informazioni sulla data di trasferimento del progetto da Anas a Rfi e sui tempi e modalità di affidamento dei lavori al Consorzio Xenia, alla luce del fatto che il decreto Via è stato rilanciato ad Anas solo a dicembre 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Carabinieri morti in servizio, la cerimonia in ricordo «del sacrificio per la comunità»

## Campagna

Paolo Panaro

La comunità di Campagna ha ricordato Francesco Ferraro e Francesco Pastore, i due carabinieri deceduti mentre erano in servizio dopo il tragico incidente stradale dello scorso 6 aprile. La commemorazione dei militari è avvenuta martedì nell'ambito della seconda edizione della manifestazione "Gli angeli della strada", presso la parrocchia San Giuseppe e San Michele Arcangelo, ial Quadrivio di Campagna. Nell'occasione è stata celebrata una messa per tutte le vittime della strada. Il rito è stato officiato dal parroco reggente, don Virginio Cuozzo, dall'arcivescovo metropolitano di Salerno, monsignor Andrea Bellandi, e dal capo servizio assistenza spirituale del-



la Legione Carabinieri Campania, don Carlo Lamelza. Nel corso della cerimonia religiosa, don Cuozzo, promotore dell'iniziativa, ha ricordato il tragico incidente stradale costato la vita ai due carabinieri, deceduti nel corso del loro servizio istituzionale a favore della comunità, nonché a Cosimo Filantropia, terza vittima dell'incidente. Al termine della messa, nella piazza adiacente alla chiesa, il momento musicale del-

la Fanfara del 10° Reggimento Carabinieri Campania, anche in segno di vicinanza ai familiari di tutte le vittime della strada. Con i familiari dei deceduti, all'evento hanno presenziato il comandante della Legione Carabinieri Campania, Canio Giuseppe La Gala, il comandante provinciale dei carabinieri di Salerno, Filippo Melchiorre, il comandante della Compagnia di Eboli, Greta Gentili, il prefetto di Salerno, Francesco Esposito, il procuratore aggiunto, Francesco Soviero, il questore di Salerno, Giancarlo Cotichio ed il comandante provinciale della Guardia di Finanza, Luigi Carbone. Presenti anche il sindaco di Campagna, Biagio Luongo, altri primi cittadini dei centri limitrofi e i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Carabinieri e delle Associazioni combattentistiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dea orfano del manager c'è un nuovo bando Asl

## Vallo della Lucania

Carmela Santi

Giuseppe De Filippis, vincitore del recente concorso indetto dall'Asl Salerno per la nomina a direttore sanitario del Dea Vallo della Lucania-Agropoli, ha rinunciato all'incarico poiché ha scelto altra sede. La decisione, che conferma le indiscrezioni che circolavano da marzo, lascia l'Asl Salerno nella necessità di ricominciare il processo di selezione. Nel frattempo, Adriano De Vita, secondo classificato nel concorso, continuerà a svolgere le funzioni di direttore sanitario, mantenendo la gestione del Dea Vallo-Agropoli. De Vita, già alla guida del presidio, rimarrà in carica fino a quando non sarà individuata una nuova figura per ricoprire stabilmente

il ruolo. A fronte di questa situazione, l'Asl Salerno ha già pubblicato un nuovo bando di concorso per una posizione a tempo determinato, con la scadenza delle candidature fissata per il 25 settembre 2024. La procedura è stata indetta con caratteri d'urgenza in un momento in cui l'ospedale si trova ad affrontare sfide sempre più complesse, sia dal punto di vista amministrativo che sanitario. La nuova selezione rappresenta un passaggio cruciale per il futuro del San Luca, un ospedale di riferimento per il territorio, che necessita di certezze per affrontare le crescenti necessità del servizio sanitario locale. Nei prossimi mesi, si attende con attenzione l'arrivo di nuove candidature, nella speranza di individuare una figura certa nella gestione del presidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Carabinieri Picchi saluta alla guida c'è Palmieri

## Vallo della Lucania

«Fidatevi di noi, siamo pronti ad ascoltare». Così ieri mattina il tenente colonnello Valerio Palmieri si è ufficialmente presentato alla comunità Cilentana. Il neo comandante del reparto territoriale carabinieri di Vallo ha delineato le priorità del suo mandato: ascolto, umiltà e collaborazione con le associazioni locali. Durante l'incontro, Palmieri ha espresso gratitudine al suo predecessore, il colonnello Sante Picchi, sottolineando l'importanza dell'istituzione del reparto territoriale che ha incrementato le capacità operative e investigative rispetto alla precedente struttura della compagnia. Il tenente colonnello ha poi ribadito il suo impegno nel proseguire su questa strada «È mio dovere portare avanti ed implementare un approccio umile e vicino alle persone», ha affermato, spiegando come l'ascolto attivo delle comunità rappresenti uno strumento fondamentale per prevenire i reati. Palmieri ha evidenziato inoltre l'importanza della sinergia con le associazioni locali e la chiesa, in particolare per affrontare questioni ambientali e sociali. Palmieri arriva da un'esperienza di successo al nucleo investigativo di Reggio Calabria, dove ha guidato importanti operazioni contro la 'ndrangheta.

ca.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cardiologia rischia lo stop per carenza di medici

## Roccadaspide

Antonio Vuolo

Il reparto di Cardiologia dell'ospedale di Roccadaspide rischia di chiudere a partire dal 1 ottobre poiché restano in servizio solo due dirigenti medici, che non possono garantire i livelli assistenziali. Questa chiusura potrebbe avere gravi ripercussioni sulla salute della popolazione locale, che si troverebbe costretta a rivolgersi a strutture sanitarie più lontane per ricevere le cure cardiologiche. «Per cercare di tempore la situazione, il governo ha esteso l'età pensionabile dei medici a 72 anni e ha introdotto uno scudo penale per proteggere i medici che lavorano in condizioni di grave carenza di personale - si legge in una nota stampa - Tuttavia, queste misure sono viste da molti come soluzioni temporanee che non affrontano il problema alla radice». La comunità di Roccadaspide, infatti, sta cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica e il Governo centrale sulla necessità di interventi strutturali per garantire un servizio sanitario adeguato e sostenibile nel lungo termine. Criticità segnalate anche nel Vallo di Diano per la presenza di un solo medico rianimatore per coprire tutte le postazioni di IIR dell'intero comprensorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA